



WEBER SHANDWICK

**Ritaglio Stampa**

Testata: Corriere Adriatico

Città: Ancona

Diffusione: 18.665      Tiratura: 27.401

Data: 26 Novembre 2011

Soggetto: XLVIII Congresso Nazionale di Reumatologia

## Corriere Adriatico

# Una diagnosi precoce con l'ecografia in 3D

**Artrite reumatoide** Intervenire tempestivamente con la terapia più appropriata per evitare che la malattia progredisca è l'obiettivo

### CURA E RICERCA

PAOLO BALDI

#### Milano

**A**rrite reumatoide e sclerodermia: due malattie reumatologiche invalidanti, per le quali potrebbero essere presto disponibili nuovi test diagnostici per cure più efficaci e su misura. Nuovi studi discussi a Rimini, al 48° Congresso della Società italiana di reumatologia (Sir) che si chiude oggi, hanno permesso di identificare specifiche molecole-spiea potenzialmente utili nella gestione delle due patologie. Un'altra novità sul fronte dell'artrite reumatoide riguarda i vantaggi dell'ecografia in 3D, che promette di identificare precocemente le erosioni articolari, consentendo al reumatologo di intervenire tempestivamente con la terapia più appropriata, evitando la progressione della malattia.

L'identificazione di biomarker - precisa il presidente della Sir, Giovanni Minisola - risponde alla necessità di ottimizzare e personalizzare il trattamento farmacologico delle malattie reumatiche, con benefici economici a carico del sistema sanitario nazionale. La ricerca in campo reumatologico, che in Italia raggiunge livelli di eccellenza riconosciuti a livello mondiale, prosegue nella direzione di individuare soluzioni in grado di migliorare la qualità di vita dei pazienti, minimizzando l'impatto sull'economia pubblica".

Gli studi presentati al meeting della Sir, spiega Nazzarena Malavolta, responsabile del Centro di reumatologia dell'Azienda ospedaliera universitaria S. Orsola-Malpighi di Bologna, "individuano alcuni biomarker che potrebbero offri-

re risposte utili sulla severità della malattia e sulla tipologia di risposta del paziente ai trattamenti con i nuovi farmaci, tra i quali grande interesse per quelli biotecnologici, consentendo di definire il trattamento più adeguato e di ottimizzare la spesa sanitaria, evitando sperpero di risorse economiche". In particolare, alcuni ricercatori italiani hanno presentato uno studio sul test Elf (Enhanced Liver Fibrosis), un algoritmo approvato come predittore di severità nelle malattie epatiche croniche. Gli autori concludono che lo stesso test, basato su 3 biomarker, può essere efficacemente utilizzato per valutare l'attività e la severità della sclerodermia o sclerosi sistemica, malattia rara (20 casi l'anno per milione di abitanti) che colpisce a tutte le età e soprattutto le donne. Un secondo studio riguarda invece l'artrite reumatoide, che conta in Italia circa 350 mila malati, soprattutto donne 25-50enni. Gli autori hanno valutato la possibilità di utilizzare un nuovo biomarker per prevedere la risposta dei pazienti in trattamento con un farmaco biotecnologico.



La seconda novità nella lotta all'artrite reumatoide riguarda l'ultrasonografia 3D. "I recenti sviluppi nel campo dell'ecografia tridimensionale e i risultati ottenuti in altri settori della medicina, come ad esempio quello ostetrico-ginecologico o nefrologico - evidenzia Minisola, direttore della Divisione di reumatologia dell'ospedale San Camillo di Roma - sono tali da spingerci a ipotizzare un suo utilizzo sempre più ampio in reumatologia per aggiungere, attraverso lo studio volumetrico dei tessuti, elementi di valore pratico rispetto all'ecografia convenzionale. Inoltre, rispetto alla Tac considerata una metodica di riferimento per l'individuazione delle erosioni ossee nell'artrite reumatoide iniziale, l'ecografia 3D presenta i vantaggi tipici dell'ecografia: costi contenuti, rapidità di esecuzione e ripetibilità sullo stesso paziente, in as-

senza di esposizione a radiazioni".

"L'ecografia - prosegue il presidente Sir - è considerata attualmente una tecnica di fondamentale importanza nella valutazione dell'attività flogistica nelle artriti infiammatorie. In una singola immagine ecografica si può documentare l'attività del processo infiammatorio e i suoi effetti sull'integrità dei

tendini, della cartilagine e dell'osso. L'applicazione dell'innovazione 3D consente di aggiungere ai vantaggi dell'ecografia quelli della valutazione tridimensionale dell'articolazione, con una minore dipendenza dall'operatore. Gli studi, per acquisire nuovi dati, proseguono presso i più prestigiosi centri italiani di ricerca reumatologici".



Difficile aprire un barattolo per chi soffre di artrite reumatoide

